

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	CT
NCI	ID Samira	5919
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIC000050
NCTO	Id Origine	125267
CDG	Condizione Giuridica Bene	Dato non disponibile
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e Valorizzazione
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVS SITO		
RVSK	Collegamento scheda SI	FGBIS000755
RVSN	Denominazione SI	Monte Sant'Angelo (età medievale e moderna)
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFT	Denominazione	Castello

DAFD Descrizione

Il castello di Monte Sant'Angelo sorge nella parte più alta del paese, non lontano dal santuario dedicato a San Michele, che fu, come noto, centro della fede longobarda. Secondo alcune fonti le prime fabbriche del castello risalgono all'837-838, quando il vescovo di Benevento Orso I fece edificare qui un castrum. L'edificio assunse dimensioni notevoli solo con i Normanni, in particolare con Roberto il Guiscardo, primo principe della signoria dell'Honor Montis Sancti Angeli, che lo ricevette da Rainulfo, Conte di Aversa. Probabilmente il Guiscardo lo riedificò inglobando ed adattando quanto già preesistente. A questo periodo andrebbe ricondotta l'edificazione dell'imponente Torre dei Giganti, a pianta pentagonale irregolare (alta 18 m e suddivisa in 4 piani), nonché di quello che rimane della cinta difensiva della città, i cui resti, in alcuni tratti, sono ancora visibili. In epoca normanna sembra inoltre attestarsi una decisiva divisione tra abitato e castello, non così ben definita nel periodo precedente. Nel 1106 il castello passò a Guglielmo. Nel 1139 fu conquistato da Ruggero di Sicilia, che ne fece dono a suo figlio Simone. Modifiche maggiori si attribuiscono a Federico II. Con un decreto del 1239, egli arrogò a sé la prerogativa di nominare il castellano, sottraendola ai provisos castrorum: il castello di Monte Sant'Angelo fu pertanto assoggettato alla sola giurisdizione dell'imperatore. Morto Federico II, la signoria dell'Honor Montis Sancti Angeli passò a Manfredi, suo figlio. Alla sua morte passò a Carlo I d'Angiò. Sotto gli Angioini fu trasformato in prigione, passò poi ai duchi di Durazzo verso la metà del XIV secolo. Il 19 luglio 1461, Monte Sant'Angelo fu posta sotto assedio dagli Aragonesi, quando il castello, tenuto da Alvise Minutolo, fungeva da quartier generale. Gli Aragonesi, avuta definitivamente la meglio sugli angioini grazie anche al supporto di Giorgio Castriota Scanderberg, risollearono le sorti del castello con la costruzione di torri circolari merlate (fatte costruire da Ferdinando d'Aragona) e di una punta difensiva a forma di mandorla (torre a diamante), ristrutturando le mura (si conservano più tratti della cortina muraria con il relativo camminamento di ronda) e circondandole per tre quarti con un profondo fossato difensivo, tuttora presente, con ponte levatoio a due campate antistante al portale di accesso (successivamente sostituito da un ponte fisso sorretto da due archi). La ristrutturazione dell'impianto, durata circa un decennio, è da leggere come risposta alle nuove esigenze difensive, verosimilmente conseguenti all'introduzione delle armi da fuoco. Nel 1497 fu assegnato al capitano Consalvo Fernandez di Cordova. Nel 1552 fu venduto ai principi Grimaldi di Gerace, che lo dettennero fino al 1798, quando passò al Demanio regio. Dopo il periodo napoleonico e la successiva dominazione borbonica, divenne proprietà del comune. L'edificio disponeva di zone residenziali, in cui abitavano i funzionari e la guarnigione armata, oltre che di una cappella, uffici

amministrativi, scuderie, magazzini, cisterne, prigioni, un mulino, un forno, una falegnameria.

La corte interna è delimitata da spalti e dalle due torri circolari, fra le quali si trova il portale di ingresso al corpo centrale dell'edificio; da qui, tramite una scala, si accede ai piani superiori in cui si colloca il duecentesco ambiente noto come "Sala del Tesoro", con soffitto a volte ogivali e pilastro centrale, che dà accesso a ulteriori vani residenziali. Il castello, che è stato oggetto di parziali interventi di restauro e di campagne di scavo archeologico, è attualmente visitabile.

DAFD	Descrizione	
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Edificio
OGTT	Tipo	Castello (ambito urbano)
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare
OGTI	Criterio Identificazione	Complesso architettonico costituito da diversi corpi di fabbrica posti in relazione diretta.

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	FG
PVCC	Comune	Monte Sant'Angelo
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCA	Affidabilità del dato	certo
PVCB	Bene urbano	no

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
-----	--------------------------	-------------------------------

DT CRONOLOGIA		
CRO	Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00007067
BIBM	Riferimento bibliografico completo	De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974
BIBR	Riferimento	58

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00007391
BIBM	Riferimento bibliografico completo	FUZIO G., Castelli: tipologie e strutture, La Puglia tra Medioevo ed Età Moderna. Città e Campagna, Vol. 3, : ELECTA, 1981
BIBR	Riferimento	118-121

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00008576
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Haseloff A., Calò Mariani M.S. a cura di, Architettura sveva nell'Italia meridionale : Adda Editore, 1992
BIBR	Riferimento	350-353

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00009452
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Martin J. M., La Pouille. Du VI au XII siècle.,
BIBR	Riferimento	40, 84 n.92, 200 n. 236, 213-215, 314 n. 311-313, 220 n. 354, 241, 274-275, 295,

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00009883
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, , Bari: , 1994
BIBR	Riferimento	38-39

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00010014
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Sthamer E., L'amministrazione dei castelli nel Regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo I d'Angio`, L'amministrazione dei castelli nel Regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo I d'Angio`, , Bari: , 1995
BIBR	Riferimento	58,63, 77-78, 101, 129, 135, 146, 153, 159

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00010038
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Camobreco F., Regesto di S. Leonardo di Siponto: pubblicato dall'Istituto storico italiano, Regesto di S. Leonardo di Siponto: pubblicato dall'Istituto storico italiano, , Roma: , 1913
BIBR	Riferimento	83

PT PERCORSI TEMATICI		
PTC COORDINATE		
PTCX	Longitudine	579264.0891
PTCY	Latitudine	4617760.8478

PTP TARGET PERCORSO		
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Castello di Monte Sant'Angelo

PTPD Descrizione tappa

A Monte Sant'Angelo il castello sorge sul punto più elevato del paese. Visto dall'alto, ha una strana forma: sembra un enorme animale di pietra con due ruote al posto delle zampe, una gobba e una testa a forma di punta di freccia. La sua storia comincia nell'XI secolo quando il normanno Roberto il Guiscardo ampliò il precedente castrum di età longobarda e ne fece un edificio ben più possente. Il castello assunse un maggiore prestigio con Federico II, che lo trasformò in una dimora regale in grado di accogliere la contessa Bianca Lancia, la donna da lui amata. Nel XIII secolo il castello divenne di proprietà degli Angioini, mentre nel XV secolo gli Aragonesi fecero innalzare delle torri circolari più basse in grado di reggere le cannonate, nuove mura di difesa, il fossato e il ponte levatoio. Nei periodi successivi nuovi proprietari si succedettero: prima gli Spagnoli, poi i Francesi, poi i Borbone. Agli inizi del '900 il castello è diventato di proprietà del Comune, che lo ha reso un luogo aperto alle visite.

PTPE Icona Tappa

1906068

AN ANNOTAZIONI